



€ 1,50* in Italia Sabato 24 Novembre 2007

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATA NEL 1865

Poste Italiane SpA - P. D.L. 352/2003 con L. 46/2004, M. L. C. D. 0/08 Milano Anno 143 - Numero 323 www.ilsol24ore.com

In edicola I VIAGGI DEL SOLE St. Moritz

a 6,90 euro oltre al prezzo del giornale



CONTRATTI Le banche aprono ma a scadenza 2011

Cristina Casadei • pagina 20

ALITALIA Offerte, il termine slitta al 5 dicembre

Gianni Dragoni • pagina 41



Oggi in regalo LE GUIDE DI PLUS24 I migliori 50 fondi

Il terzo volume della collana

BRETTON WOODS TRE

Il nuovo ordine monetario (con l'euro)

di Mario Margiocco

Nessuno in un secolo di storia monetaria aveva mai prima oggi rifiutato il dollaro. Mai salvo che nell'estate del 1971, dopo che il presidente Richard Nixon chiese la convertibilità ufficiale con l'oro, ponendo fine di fatto all'ordine di Bretton Woods dei cambi fissi. In quell'estate di 36 anni fa furono cambiate valute, anche in Italia, che per qualche giorno espose il cartello: «Non si accettano dollari». Poi, il sistema incominciò a ritrovare un suo equilibrio nel nuovo regime dei cambi fluttuanti, segnato per quanto riguarda il dollaro da cicliche e profonde oscillazioni.

Oggi, e ben a ragione per le nostre esportazioni, spaventa l'apprezzamento dell'euro, che rispetto al dollaro è del 18,2 per cento. Ma sul mercato del dollaro si è apprezzato di circa l'8 per cento. Ma sul mercato tedesco il dollaro ebbe, nei tre decenni precedenti la nascita del nuovo regime, anche oscillazioni del 100 per cento. La cautela di allora prima di accettare la moneta americana fu il segno evidente della fragilità di un ordine monetario. E oggi?

Stiamo assistendo probabilmente alla fine di un secondo ordine monetario, informale, che con il tempo si era ritratto attorno al dollaro in due momenti precisi. Il primo è cronologicamente lontano, risale agli anni '70, e riguarda soprattutto l'Arabia Saudita. Con accordi di riservatezza del Segretario di Stato americano, Henry Kissinger, e conclusi da due ministri del Tesoro nell'arco del decennio, i sauditi prima e poi i fatti altri produttori dell'area si impegnarono a riciclare i crescenti proventi del petrolio in titoli del Tesoro americano. Era, a partire dalla crisi iraniana del '79, un contributo tangibile del Golfo ai costi della sicurezza strategica garantita in quell'area dalla flotta degli Stati Uniti.

A cavallo del 2000, se non prima, per motivi diversi, per garantire cioè la stabilità dei cambi con il dollaro e quindi la competitività delle proprie esportazioni sul mercato americano, l'Asia e la Cina in particolare incominciarono a fare lo stesso, seguendo l'esempio giapponese. Oggi la Cina ha non meno di 1.400 miliardi di dollari di riserve. Una cifra elevatissima è detenuta dall'Arabia Saudita, volutamente lasciata opaca nelle statistiche del Tesoro americano.

Continua • pagina 25

Perplexità dei tecnici della Camera sulle coperture nella Finanziaria per ticket, precari e sgravi fiscali

Welfare, fiducia senza intesa

Si tratta su un altro testo - Maggioranza divisa tra diniani e Prodi

Via libera del Governo al voto di fiducia sul Ddl Welfare, che da lunedì sarà all'esame dell'assemblea di Montecitorio. A rischio sono alcuni emendamenti approvati in Commissione su contratti a termine, staff leasing e lavori usuranti. Si studia un'ipotesi intermedia tra il testo originario e quello approvato nel primo esame. Ma dopo l'incontro a palazzo Chigi con il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, la maggioranza resta divisa tra centristi, Rifondazione comunista e Pci. Intanto sulla Finanziaria i tecnici della Camera hanno sollevato dubbi sulla copertura di una serie di misure, dal taglio dei ticket sulla diagnostica alla deducibilità degli interessi passivi. Irs, alla stabilizzazione dei precari.

Servizi • pagina 4 e 5 con il Punto di Stefano Folli

IL CALVARIO DI UN ACCORDO

Irischi del compromesso

di Michele Tiraboschi

Il Consiglio dei ministri ha autorizzato Romano Prodi a porre la fiducia sul disegno di legge sul welfare, ma non è però ancora chiaro su quale testo. Se quello del Governo, rispettoso degli impegni con le parti sociali. O se quello della

commissione Lavoro della Camera, che ne prevede l'impennata - e gli equilibri politici sottostanti - su alcuni punti tra i più qualificanti: contratto a termine, staff leasing, lavori usuranti e job on call.

Continua • pagina 5



Patto con i provider all'Eliseo. Chi in Francia scarica dal web illegalmente musica o film si vedrà recapitare una mail di avvertimento dal provider e, in caso di re iterativa, il collegamento alla rete sarà sospeso o interrotto (nella foto Nicolas Sarkozy).

Genovi • pagina 7

Sarkò contro i pirati del web

di Luca De Biase

«Civilizzare internet». È la parola d'ordine, vagamente ambiziosa, lanciata ieri da Nicolas Sarkozy, presidente della Repubblica francese. È una fase nuova della repressione della pirateria online. Riuscirà?

Continua • pagina 25

Pechino dà respiro alla valuta e lancia segnali a Usa ed Europa

Yuan al record sul dollaro

Borse, il giorno del rimbalzo

Il dollaro è caduto a 7,4060 yuan, record al rialzo per la valuta cinese. Pechino lancia segnali di apertura verso Usa ed Europa, mentre l'euro si è ancora rafforzato sul biglietto verde e ha sfiorato quota 1,50. Per le Borse una seduta di rimbalzo generalizzato: col Dj a Wall Street +1,4%, S&P-Mib a Milano +1,62%.

Servizi • pagina 2 e 3

GLI INVESTITORI ITALIANI

Sotto l'ombrello dei bond

di Morya Longo

La risposta dei risparmiatori alla crisi dei mercati è di tre lettere: BOT. L'incertezza sta infatti spingendo molti italiani, pari degli investitori inter-

nazionali, sul porto sicuro del reddito fisso. Lo confermano anche le forti richieste per il bond dell'Enel.

Articolo • pagina 2

Respite le richieste sul Testo unico

Sugli appalti la Consulta boccia le Regioni

Lo Stato detta le regole

Le gare non possono cambiare da una parte all'altra del Paese, altrimenti si altera la concorrenza. Con questa motivazione, una sentenza della Corte costituzionale sulla il Codice degli appalti, promuovendo l'impennata centralista del Testo unico 103/06. La disciplina statale è dunque prevalente, mentre le Regioni non possono dettare norme su gare e contratti.

Diva • pagina 34

IL CODICE

Valutazione d'impatto ambientale: procedure più sicure

Servizi • pagina 31

A CENT'ANNI DALLA NASCITA

Enrico Cuccia, la caduta dell'Impero romano e le Generali

Il 24 novembre di cento anni fa nasceva Enrico Cuccia. Ecco il ricordo di Giancarlo Cerutti, membro del Consiglio di sorveglianza di Mediobanca e presidente del Gruppo «Il Sole 24 Ore».

di Giancarlo Cerutti
C'è chi è figlio del proprio tempo. Enrico Cuccia è stato padre del proprio tempo ed ha segnato un'epoca nella storia imprenditoriale italiana. Lo ha fatto fondendo il capitalismo privato del nostro Pa-

ese con strumenti spesso dai stessissimi ideati, ivi compresi patto di sindacato ed incroci azionari, operando le sue scelte con integrità personale e stile di vita inattaccabile: scelte non sempre condivise e gradite dagli stessi beneficiari. Di quei rappresentanti del capitalismo pri-

vatense, Cuccia comprendeva il potenziale e i limiti e, ricordo, usava ripetere: «Queste sono le carte e con queste dobbiamo giocare». Penso che quell'epoca segnata da Cuccia sia finita e sono certo che lo stesso fondatore di Mediobanca, uomo spiritoso ed ironico

molto al di là della sua immagine di banchiere severo, oggi sarebbe il primo a sorridere dei tentativi antistorici di rivivere le certezze antiche nei tempi nuovi della globalizzazione dei capitali, delle aziende, dei sistemi Paese e delle persone.

Continua • pagina 11

I COSTI DELLA PORTABILITÀ

Il patto Abi-notai sui mutui? Poco mercato per l'Antitrust

di Valentina Maglione

L'Antitrust attacca l'intesa Abi-notai sulla portabilità dei mutui. L'Authority guidata da Antonio Catricalà, con un'assegnazione inviata alle due parti e al ministro dello Sviluppo, ha puntato il dito contro la procedura prevista nell'accordo che secondo il Garante rischia di non migliorare la concorrenza. Ma, anzi, potrebbe frenare i trasferimenti dei mutui da una banca all'altra, mai degnati nonostante le semplificazioni introdotte dalle liberalizzazioni. «La procedura - ha replicato l'Abi - risponde alle richieste dei consumatori».

Servizi • pagina 31

PANORAMA

Libano, il presidente Lahoud parla di stato d'emergenza

Il presidente uscente del Libano, Emile Lahoud, ha parlato ieri sera in Tv di condizioni per «uno stato di emergenza» e prima di lasciare l'incarico - scaduto a mezzanotte - ha affidato la sicurezza del Paese all'esercito. Dura la reazione del premier Fouad Siniora: «Mossa inconstituazionale». Il Paese mediorientale vive in queste ore un pericoloso vuoto di potere: il Parlamento non è riuscito a eleggere un successore di Lahoud e ha rinviato la decisione al 30 novembre.

pagina 11

Arabia e forse Siria al vertice Usa sul Medio Oriente

L'Arabia Saudita si siederà con Israele alla conferenza di pace sul Medio Oriente, che si terrà ad Annapolis (Stati Uniti), lunedì e martedì della prossima settimana. E con loro potrebbero esserci anche la Siria, il nemico storico di Gerusalemme.

pagina 11

Asse Fini-Casini: basta col populismo, serve un progetto

Torna l'Asse Fini-Casini. In una nota congiunta i leader di An e Udc attaccano Berlusconi e il suo Partito del popolo: «Basta con il populismo e la propaganda, serve un'alternativa credibile a Prodi». La replica del Cavaliere: «A voi il progetto, io mi tengo gli elettori».

pagina 14

Rai-Mediaset, il Governo accelera sulla riforma tv

Dopo il caso Rai-Mediaset, il Governo decide dell'unanimità di chiedere al Parlamento un'accelerazione sulla riforma tv e sul riassetto della Rai. E così si interrompe il dialogo sulle riforme. Walter Veltroni non è una mossa contro il Cavaliere.

pagina 15

Crescita di export e ricavi: vince la media impresa

Le medie imprese (fino a 499 dipendenti) e i 200 milioni di fatturato) registrano i risultati top del decennio: ricavi in crescita del 5%, export in rialzo del 6%. Lo rivela Mediobanca.

Peruzzi e Piacentini • pagina 17

FALLIMENTI

Media nazionale società di capitali manifatturiere: 0,20% +1,39%

Telefonate di Consorte: non serve l'ok delle Camere

Non serve l'autorizzazione dal Parlamento per usare nei confronti di terzi le autorizzazioni telefoniche in cui figurano parlamentari non indagati. Lo ha deciso la Consulta. Via libera, dunque, all'uso delle conversazioni di Giovanni Consorte.

pagina 15

Banca d'Italia si costituisce parte civile contro Fiorani

La Banca d'Italia si è costituita come parte civile nel processo al tribunale di Milano sul tentativo di scalata di Bipi ad Antonogian. Tra gli imputati l'ex numero uno dell'istituto fiduciario Gianpiero Fiorani e l'ex Governatore Antonio Fazio.

pagina 39

Telecom: lunedì le nomine dei vertici

Il comitato nomine di Mediobanca delibererà lunedì i vertici di Telecom. Per Enrico Salza, presidente del Comitato di gestione di Intesa Sanpaolo «è tutto risolto». Al timone della compagnia dovrebbero salire Gabriele Galateri e Franco Bernabè.

pagina 37

Mercati		S&P/Mib		Dow Jones I		FT-SE 100		Xetra Dax		Nikkei 225		€/\$		Brent oil		Oro Fixing	
1,73	1,42	6062,10	1,74	11.900,00	1,99	7500,00	17,51	7608,86	14,33	10,13	0,81	1,49	58,02	29,35			
-6,97	var. %	5,30	var. %														

PRINCIPALI TITOLI		Componenti dell'indice S&P/Mib		QUANTITATIVI TRATTATI C		INDICI				
Titolo	P.R.€	Var. %	Titolo	P.R.€	Var. %	Peso/Indice	23.11	23.11	23.11	Var. %
Aspi	2.080	0,0	Aspi	10.500	2,2	Aspi	100,00	100,00	100,00	0,00
Alitalia	0,93	0,0	Enel	2.460	2,2	Enel	192,228	192,228	192,228	0,00
Alitalia	0,20	1,0	Generali	30,00	2,0	Generali	6,51	6,51	6,51	0,00
Alitalia	23,300	0,0	Intesa	4,07	4,2	Intesa	1.502,269	1.502,269	1.502,269	0,00
Aspi	11,20	3,0	Intesa	5,20	2,1	Intesa	58,218	58,218	58,218	0,00
B.P. Milano	14,30	3,1	Intesa	33,08	4,0	Intesa	1.502,269	1.502,269	1.502,269	0,00
B.P. Milano	0,30	1,4	Intesa	22,20	2,0	Intesa	34,073	34,073	34,073	0,00
Bolaffi	0,12	2,0	Intesa	22,00	0,2	Intesa	1.502,269	1.502,269	1.502,269	0,00
Bolaffi	17,80	0,0	Mediobanca	6,25	0,4	Mediobanca	55,940	55,940	55,940	0,00
Enel	2,02	1,2	Mediobanca	10,50	1,7	Mediobanca	38,40	38,40	38,40	0,00
Enel	1,12	0,1	Mediobanca	4,07	4,0	Mediobanca	11,15	11,15	11,15	0,00
Enel	24,00	0,3	Mediobanca	5,08	0,7	Mediobanca	1.502,269	1.502,269	1.502,269	0,00
Enel	23,700	3,0	Mediobanca	1,12	0,2	Mediobanca	1.502,269	1.502,269	1.502,269	0,00
Enel	17,30	1,2	Mediobanca	1,12	0,2	Mediobanca	1.502,269	1.502,269	1.502,269	0,00

MIBTEL		+€1,60	
29200	29200	29200	29200
29250	29250	29250	29250
29300	29300	29300	29300
29350	29350	29350	29350
29400	29400	29400	29400